

**Comune di Verona**  
**Sessione ordinaria di Consiglio Comunale**  
**Proposta di Deliberazione N. 93/2022 dell'ODG**

**AREA SERVIZI SOCIALI E ALLA PERSONA**

**Oggetto:** PARI OPPORTUNITÀ – RE.A.DY. RETE NAZIONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ANTI DISCRIMINAZIONI PER ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITA' DI GENERE - ADESIONE ALLA RETE RE.A.DY E SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI INTENTI.

Signori Consiglieri Comunali

VISTI:

- la Risoluzione del Parlamento Europeo sull'omofobia in Europa - Strasburgo, 18 gennaio 2006;
- la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio dell'Unione Europea che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- la Carta di Nizza successivamente Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che all'art. 1 recita "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata" e all'art. 21 ribadisce "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";
- il Trattato di Amsterdam, ratificato in Italia nel 1997, all'art. 13, che afferma e sostiene il principio di non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, e che esorta gli stati a "prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, le razze o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";
- che il Principio generale di non discriminazione ha un valore universale e riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme del diritto internazionale fin dalla Dichiarazione universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948;
- la legge n. 125 del 1991, con le modifiche del d. lgs. n. 196/2000 che specifica e definisce che cosa si intende per discriminazione ovvero "qualsiasi atto, patto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole discriminando anche in via indiretta le lavoratrici o i lavoratori in ragione del loro sesso";
- il D.lgs. 198/2006, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" dove vi sono descritti i compiti e le funzioni della Consigliera di Parità;
- il D.lgs 286/98, art. 43 e 44 che ha introdotto nell'ordinamento italiano una specifica "azione civile contro la discriminazione", a tutela di coloro che, apolidi, cittadini italiani o stranieri, siano stati o siano vittime di atti xenofobi, razzisti o discriminatori;
- la Costituzione Italiana che all'art. 3 recita "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

TENUTO CONTO che:

- l'Organizzazione mondiale della sanità in data 17 maggio 1990 ha rimosso l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali nella classificazione internazionale delle malattie;
- nel 2007, l'Unione Europea ha istituito ufficialmente la Giornata mondiale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, da celebrare il 17 maggio di ogni anno;

RITENUTA importante l'azione delle Pubbliche Amministrazioni per promuovere, sul piano locale, politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBT, contribuendo a migliorarne la qualità della vita e creando un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi;

CONSIDERATO CHE la Rete RE.A.DY, (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), nata nel 2006, che riunisce Enti Locali e Regionali per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;

DATO ATTO CHE la Carta di Intenti, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (all. 1), è il documento che dichiara le finalità, gli obiettivi e le azioni della Rete RE.A.DY, in particolare: propone le seguenti finalità: - individuare, mettere a confronto e diffondere politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender realizzate dalle Pubbliche Amministrazioni a livello locale;

- contribuire alla diffusione di buone prassi su tutto il territorio nazionale mettendo in rete le Pubbliche Amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone LGBT;
- supportare le Pubbliche Amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone LGBT;

e chiede ai soggetti che aderiscono alla Rete di:

- avviare, ove possibile, un confronto con le Associazioni LGBT locali;
- favorire l'emersione dei bisogni della popolazione LGBT e operare affinché questi siano presi in considerazione anche nella pianificazione strategica degli Enti;
- sviluppare azioni positive sul territorio;
- comunicare alla Rete le esperienze realizzate;
- supportare la Rete nella circolazione delle informazioni;
- creare una pagina informativa delle attività della Rete sul proprio sito seguendo una traccia comune;
- partecipare alla giornata tematica annuale anche con propri eventi di rilevanza pubblica;
- partecipare agli incontri annuali tra i partner della Rete;
- avviare, ove possibile, una collaborazione interistituzionale tra diversi livelli di Governo locale.

CONSIDERATO CHE le finalità e gli obiettivi enunciati nella Carta di Intenti sono coerenti con gli indirizzi ed i programmi di questa Amministrazione;

PRESO ATTO che l'adesione alla Rete RE.A.DY, non comporta costi per l'amministrazione comunale;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, di voler aderire alla rete RE.A.DY, attraverso l'approvazione e la sottoscrizione della Carta d'Intenti di cui all'allegato 1),

VISTO CHE:

- con deliberazione di Consiglio n. 14 del 23/02/2022 dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio di previsione 2022-2024 e la nota di aggiornamento del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2022 - 2024 del Comune di Verona;
- con Delibera di Giunta n. 198 del 11/03/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione del comune di Verona per gli anni 2022-2024;

VERIFICATO il rispetto delle regole di finanza pubblica ai sensi dell'art. 183 c. 8 Dlgs 267/2000;

PRESO ATTO dei pareri allegati, espressi dal Dirigente proponente e dal Responsabile del Servizio Finanziario sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000;

Su proposta del relatore, Assessore alle Pari Opportunità;

con voti unanimi espressi nei modi di legge

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Preso atto che il presente atto deliberativo non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

### **D E L I B E R A**

1. di approvare l'adesione del Comune di Verona alla RE.A.DY – Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, sottoscrivendo la Carta di intenti;
2. di sottoscrivere la Carta di intenti, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che definisce l'oggetto, le finalità e gli impegni di questa Amministrazione;
3. di incaricare il dirigente Area Servizi Sociali e alla Persona – Cultura delle Differenze Pari Opportunità di effettuare tutti gli atti necessari, richiesti per l'adesione alla Rete RE.A.DY;
4. di dare atto che l'adesione al progetto citato non è onerosa per l'Amministrazione comunale.
5. all'unanimità, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. emanato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.